INTERROGATORIO-FIUME La sindaca di Roma sentita per sette ore dai pm

Raggi, il mistero della polizza

Oltre al caso dei fratelli Marra, c'è quello del suo ex segretario Romeo che, sei mesi prima del voto, intesta a Virginia (come ad altri amici) un'assicurazione sulla vita da 30mila euro

■ Ieri nell'interrogatorio ha detto di non sapere nulla dell'investimento. Per ore ha dovuto rispondere sulla nomina di Marra

LILLO E PACELLI
A PAG. 2 - 3

La strana polizza vita di Romeo La beneficiaria è la sindaca

Il funzionario del Comune a gennaio 2016 la indica come destinataria dei soldi della sua assicurazione, a luglio lei lo promosse capo segreteria (ora non lo è più)

L'Anticorruzione
La nomina, con lauto aumento di stipendio, annullata dopo un parere dell'Anac

» MARCO LILLO E VALERIA PACELLI

Una polizza vita intestata da Salvatore Romeo alla sindaca Virginia Raggi e una nomina con raddoppio di stipendio effettuata sei mesi dopo dalla sindaca a beneficio dello stesso Romeo. Intorno a questi due atti, che potrebbero anche non avere alcun legame tra loro, ieri è ruotato il punto più delicato dell'interrogatorio di Virginia Raggi. La notizia, svelata ieri sul sito del *Fatto Quotidiano* e contemporaneamente su quello de *L'espresso*, è sorprendente: nel gennaio 2016 Salvatore Romeo ha indicato come beneficiaria di una polizza sulla vita l'allora consigliera comunale grillina che poi si candiderà alle primarie del Movimento a febbraio e diventerà sindaco a giugno. Sei mesi dopo quella stipula, Virginia Raggi sale al Campidoglio e, tra i suoi primi atti, nomina Romeo come capo della segreteria politica, con annesso aumento di stipendio.

La polizza sulla vita è stata scoperta dal procuratore aggiunto di Roma Paolo Ielo nell'ambito delle indagini sulle nomine in Campidoglio. Virginia Raggi infatti è indagata per abuso di ufficio e falso per la nomina di Renato Marra, fratello di Raffaele. La Procura dopo l'acquisizione di documenti bancari sul conto di Romeo scopre questa polizza intestata alla Raggi ed altre polizze, sempre pagate da Romeo, con beneficiari diversi.

L'ASSICURAZIONE prevede che, alla morte di Romeo, un 51enne senza figli, il sindaco potrebbe incassare una cifra corrispondente all'importo maturato, pari a circa 30 mila euro. La polizza è stata sottoscritta qualche anno fa. Inizialmente il beneficiario indicato da Romeo non era la Raggi ma un'altra persona. Non è certo il nome del primo beneficiario ma è probabile che si tratti di una signora legata sentimentalmente in quel momento al funzionario del Comune: Alessandra Bonaccorsi, di 9 anni più giovane di Romeo (trovate l'intervista qui sotto, *ndr*). Siamo nel 2013 e la passione comune per l'emergente Movimento è un buon argomento di discussione. I due intrecciano una relazione. In un giorno dell'inverno 2013 Romeo invita Alessandra in un bar dell'Eur e le dice: "Ti ho intestato come beneficiaria una polizza vita. Se dovessi morire una somma di circa 10 mila euro andrà a te". Per stemperare l'atto di generosità aggiunge: "Non l'ho fatto solo con te ma anche con altri miei amici". Poi ad agosto del 2014 si lasciano. A gennaio del 2016 Romeo gira una polizza a Virginia Raggi, che due mesi dopo essere diventata beneficiaria della polizza, vince le cosiddette "comunarie", le primarie online interne al Movimento.

La vicenda dell'assicurazione sulla vita è stato uno dei temi dell'interrogatorio che si è tenuto ieri nell'ambito dell'inchiesta sulle nomine in Campidoglio e in par-

ticolare su quella di Renato Marra, fratello di Raffaele, costata alla Raggi un'inchiesta per abuso d'ufficio e falso in atto pubblico. La sindaca ieri avrebbe detto di non avere mai sentito parlare della polizza vita pagata da Romeo a suo beneficio. Quando la sindaca ha deciso il cambio di posizione e l'aumento di stipendio per Romeo (a luglio) quindi, a suo dire, non sapeva di essere da sei mesi la beneficiaria di una polizza pagata dal suo nominato.

Non è detto che la vicenda abbia rilievo penale. Nessuna norma vieta a un dipendente del Comune di girare una polizza vita a un consigliere comunale. Anche a voler prendere per buone le versioni di Virginia Raggi ai pm e quelle raccolte in ambienti vicini a Salvatore Romeo, però resta incomprensibile il silenzio di quest'ultimo. Il funzionario non dice nulla quando intesta la polizza all'amica consigliere comunale. Non le dice nulla quando lei diventa sindaco. Non dice nulla quando lei lo sceglie come capo della sua segreteria e lo stipendio lievita da 39 mila euro annui a 110 mila euro, sempre lordi. Non dice nulla alla sindaca quando l'Anac emette un parere che fa un appunto sullo stipendio. Non dice nulla quando Virginia Raggi taglia il suo emolumento da 110 mila a 93 mila euro lordi, comunque il doppio rispetto al precedente stipendio da dipendente comunale. E non dice nulla nemmeno a dicembre, quando si dimette in seguito all'arresto dell'amico Raffaele Marra.

SONO TANTE le cose da chiarire non solo sulla polizza intestata a Virginia Raggi. Le polizze sono parecchie e ammontano a un totale di circa 90 mila euro. Una è intestata a un amico di Romeo che militava anni fa in un meetup grillino, Andrea Castiglione, un'altra è intestata a un altro amico caro di Romeo che lavora in Alitalia. A parte l'eccezione di Virginia Raggi, sono i rapporti di amicizia stretti e non i vincoli politici la costante dei rapporti tra il funzionario che paga e chi un domani incasserà alla sua morte. Fonti vicine a Romeo inoltre sostengono che non solo Virginia Raggi ma anche altri beneficiari delle polizze non sapevano di esserlo. La generosità di Romeo sorprende anche in relazione al suo reddito: il funzionario, fino alla sua promozione, aveva uno stipendio di 3 mila euro lordi al mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA